

Incidenza della Toxoplasmosi tra le gestanti della provincia di Taranto

Anna Arpino

Scuola di Specializzazione in Biochimica clinica - Università degli Studi di Camerino

La Toxoplasmosi è una infezione trasmessa tramite un protozoo parassita (*Toxoplasma gondii*), il quale è in grado di localizzarsi in ospiti differenti, principalmente rappresentati da animali omeotermi, ossia mammiferi ed uccelli. L'ospite definitivo è rappresentato dal gatto, nel quale esso realizza il suo ciclo vitale. L'ingresso del parassita nell'organismo umano avviene tramite le mucose orale, nasale, faringea, congiuntivale. E' piuttosto frequente che l'infezione possa trasmettersi da un animale ad un altro, anche se appartenenti a specie differenti. Questo non avviene nella specie umana. In questo caso il passaggio del parassita avviene per contatto con cani e gatti, oppure per passaggio transplacentare. In quest'ultimo caso l'infezione può causare morte fetale, oppure la comparsa, dopo alcuni mesi o alcuni anni dopo la nascita, di gravi situazioni cliniche, riguardanti il sistema nervoso centrale e l'apparato visivo. La malattia può anche essere contratta in seguito a trasfusioni di sangue o di trapianto di organo. L'infezione neonatale da *Toxoplasma* è distinta in due tipi: acquisita (o contratta alla nascita) e congenita (trasmessa dalla madre al figlio). In entrambi i casi, quando il sistema immunitario è efficiente, la Toxoplasmosi guarisce spontaneamente.

Il laboratorio contribuisce alla diagnosi di infezione da *Toxoplasma* mediante la determinazione nel siero di anticorpi specifici antitoxoplasma, di tipo IgG ed IgM, e tramite lo studio delle loro variazioni nel tempo. La misura separata dei due tipi di anticorpo consente di distinguere gli anticorpi di origine materna (IgG), da quelli di origine fetale (IgM), nonché di distinguere una infezione recente (IgM), da una malattia in atto o da una fase di convalescenza (IgG). Infatti gli anticorpi di classe IgM compaiono durante la prima settimana della malattia, raggiungendo il picco già nella seconda; ritornano ai livelli normali dopo tre settimane fino a parecchi mesi dopo, mentre quelli di tipo IgG vengono prodotti più lentamente, raggiungendo il picco in uno o due mesi; rimangono con titoli stabili per mesi o per anni.

I moderni metodi immunochimici automatizzati consentono una misura agevole delle due classi di anticorpi consentendo una efficace sorveglianza delle gravide ai fini di prevenzione. Al fine di meglio organizzare gli interventi preventivi appare importante conoscere l'incidenza e la prevalenza della infezione, che possono variare da luogo a luogo ed anche nel tempo, in ragione delle variabili abitudini di vita correlate ai meccanismi di infezione su menzionati. Ci è sembrato pertanto di qualche utilità verificare la presenza di anticorpi anti-toxoplasma di classe IgG ed IgM nel siero di un gruppo di 200 donne gravide (tra la ottava e la trentaquattresima settimana) afferenti ad un laboratorio analisi di Taranto e residenti nella stessa città di Taranto e provincia. Gli anticorpi sono stati determinati con metodo immunoenzimatico, con lo strumento Mini Vidas. Si tratta di uno strumento, il cui funzionamento è basato sulla metodica di immunoenzimatica, prodotto dalla ditta bioMérieuxsa con sede a Marcy l'Etoile, in Francia. Le concentrazioni degli anticorpi sono state espresse in U/mL e si è proceduto alla classificazione dei risultati come riportato nella tabella 1.

Nel campione costituito dalle 200 gravide esaminate abbiamo riscontrato:

- 5 casi con positività degli anticorpi IgG
- nessun caso di positività degli anticorpi IgM

Pur considerando l'esigua numerosità del campione esaminato, è possibile affermare

Tabella 1

Classificazione degli esiti degli esami sierologici in base ai valori misurati di anticorpi anti-toxoplasma di classe IgG ed IgM, espressi in u/mL

Classe anticorpale	Esito		
	negativo	dubbio	positivo
IgM	<0,55 U/mL	>0,55 U/mL <0,65 U/mL	>0,65 mU/mL
IgG	<4 U/mL	>4 U/mL <8 U/mL	>8 U/mL

che nella provincia di Taranto, in relazione al periodo Giugno-Dicembre 2002, la frequenza della Toxoplasmosi è stata particolarmente bassa, sia per quanto concerne la infezione acuta sia per quanto riguarda la infezione pregressa ed il relativo stato immune. Anche nell'anno 2001 è stato condotto lo stesso tipo di studio, utilizzando il siero di donne in stato di gravidanza (sempre tra l'ottava e la trentaquattresima settimana) residenti nella provincia di Taranto. La raccolta dei dati è stata eseguita nel medesimo periodo di tempo: ossia tra Giugno e Dicembre 2001. In questo caso si erano riscontrati:

- 6 casi con positività per gli anticorpi IgG
- nessun caso di positività per gli anticorpi IgM

Tuttavia, nonostante la bassa incidenza evidenziata, a causa dei gravi danni che il parassita può causare al feto, la valutazione della concentrazione degli anticorpi antitoxoplasma rimane un utile ed efficace screening per la sorveglianza dello stato di salute delle donne gravide.